

→ **L'Agenzia del farmaco** «La pillola abortiva va somministrata solo nelle strutture sanitarie»

→ **Franceschini** «C'è una legge sull'aborto, non si può dire no a tecniche meno invasive»

Ru486, l'attacco dei vescovi «Il governo doveva bloccarla»

La decisione di autorizzare l'aborto farmacologico è, secondo l'osservatorio salute-donna «solo libertà di scelta in un momento drammatico». Turco: «Due anni per una istruttoria molto rigorosa».

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

L'ex ministro alla salute Livia Turco aveva appena finito di compiacersi: «È finita la baruffa ideologica. Nel nostro paese si rispettano i ruoli della politica che fa la sua parte, e gli organismi tecnico scientifici che fanno la loro». L'oggetto è l'autorizzazione alla Ru486 da parte dell'Agenzia del farmaco (Aifa). Decisione a maggioranza, 3 contro uno, accompagnata da due importanti raccomandazioni: l'aborto farmaceutico deve compiersi in una struttura ospedaliera; è consentito entro 7 e non 9 settimane.

E invece è ripartito il putiferio.

L'ATTACCO DELLA CEI

Monsignor Rino Fisichella, sull'Osservatore romano, ribadisce la posizione antiabortista ma insiste sulla «formazione delle coscienze». L'affondo politico viene dal sito dell'Avvenire. Per il giornale della Conferenza episcopale la respon-

sabilità del «nuovo scempio contro la vita» è di alcune componenti politiche. Per maggiore chiarezza: «Una parte del governo si è battuta, altre componenti non hanno fatto quello che dovevano e potevano». E aggiunge che «dovrebbe far riflettere che esultino soprattutto i radicali».

UNA PASTICCA E VIA

Eppure la sottolineatura dell'Aifa secondo cui «l'utilizzo del farmaco è subordinato al rigoroso rispetto della 194», ovvero il ricovero «dal momento dell'assunzione del farmaco fino all'avvenuto processo abortivo» non sembra rispondere solo a una maggiore tutela della salute (negli altri paesi la somministrazione avviene in day hospital, e così è stato anche da noi nelle Regioni che hanno già sperimentato il farmaco) ma anche alla preoccupazione di non «banalizzare» l'aborto.

«Una pasticca e via», dice l'Avvenire e anche il sottosegretario Alfredo Mantovano che carica: «è un pesticida antiumano». Ma L'Ru486 non è una «pillola del giorno dopo» (contraccettiva e non abortiva). L'aborto farmacologico richiede due farmaci (3 mifegyne e una prostaglandina) a distanza di 48 ore, solo dopo c'è l'espulsione dell'embrione - nei due terzi dei casi nell'arco di due ore, negli altri ci vuole più tempo. Dopo 14 giorni è previsto un



Foto Ansa

Alcune confezioni della pillola abortiva Ru486 mostrate all'ospedale Sant' Anna di Torino

Maramotti



La sinistra enigmistica

64 pagine di giochi, parole crociate, anagrammi e test

Racconti di:

Caliceti, Duka, Di Monopoli, Marchetta, Gigliotti, Butcovan, Philopat, Evangelisti, Militant A, Bouchard, Latronico, Rinaldi Castro, Amitrano, Dal Lago, Scarabelli, Ferracuti, Ferrucci, La Gioia, Dazieri

con il Papi quiz di Alessandro Robecchi e l'oroscopo di Pat Carra

il 31 luglio in edicola con il manifesto a 6 euro

www.ilmanifesto.it